

Verbale n. 29

Seduta del 18 novembre 2008

Il giorno martedì 18 novembre 2008 alle ore 10.30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Territorio Ambiente Mobilità, convocata con nota Prot. n. 25528 del 06/11/2008

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
MUZZARELLI Gian Carlo	Presidente	Partito Democratico	6	presente
FRANCESCONI Luigi	Vice Presidente	Forza Italia-Popolo della Libertà	5	assente
PIVA Roberto	Vice Presidente	Partito Democratico	6	presente
BARTOLINI Luca	Componente	Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà	4	assente
BORGHI Gianluca	Componente	Partito Democratico	2	presente
BORTOLAZZI Donatella	Componente	Partito dei Comunisti Italiani	1	presente
CORRADI Roberto	Componente	Lega Nord Padania E. e R.	3	assente
DELCHIAPPO Renato	Componente	Gruppo Misto	1	presente
GUERRA Daniela	Componente	Verdi per la pace	1	assente
MASELLA Leonardo	Componente	Partito di Rifondaz. Comunista	2	assente
MAZZA Ugo	Componente	Sin. Dem. Per il Socialismo Eu.	2	presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONACO Carlo	Componente	Per l'Emilia-Romagna	1	assente
NANNI Paolo	Componente	Italia dei Valori con Di Pietro	1	assente
NERVEGNA Antonio	Componente	Forza Italia-Popolo della Libertà	2	presente
NOÈ Silvia	Componente	Unione Democratici Cristiani e di Centro	1	assente
SALOMONI Ubaldo	Componente	Forza Italia-Popolo della Libertà	2	presente
SALSI Laura	Componente	Partito Democratico	3	presente
ZANCA Paolo	Componente	Uniti nell'Ulivo-SDI	1	assente
ZOFFOLI Damiano	Componente	Partito Democratico	3	presente

Sono presenti: Lino Zanichelli (Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile); G. Bortone (Dir. Gen. Ambiente e Difesa del Suolo); C. Govoni (Resp. Serv. Affari generali, giuridici e Programmazione finanziaria – Ambiente e Difesa del Suolo); E. Valbonesi (Resp. Serv. Parchi e Risorse forestali).

Presiede la seduta: Gian Carlo Muzzarelli

Assiste la Segretaria: Samuela Fiorini

Resocontista: Maddalena Marchesini

Il presidente **MUZZARELLI** dichiara aperta la seduta alle ore 10,40.

Sono presenti i consiglieri, Borghi, Bortolazzi, Bosi, Mazza, Mazzotti, Muzzarelli, Parma, Piva, Salomoni, Salsi.

3935 - Proposta recante: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010 (delibera di Giunta n. 1328 del 28 07 08).

Ringrazia l'assessore Zanichelli per la disponibilità a fare una seduta specifica sul Piano di Azione ambientale.

Ricorda che sono stati presentati emendamenti della Giunta inviati precedentemente ed emendamenti della consigliera Guerra e del consigliere Salomoni consegnati in data odierna e distribuiti ai presenti.

Essendosi già svolta una discussione di carattere generale nelle sedute precedenti, informa che, dopo eventuali osservazioni aggiuntive, si concluderà questa fase e la seduta procederà con l'esame degli emendamenti presentati.

In attesa di richieste di intervento, il presidente fornisce alcune informazioni relative ai prossimi impegni di lavoro della Commissione. In particolare comunica che riguardo ai due progetti di legge 3702 e 4020, di cui sono stati nominati i relatori nella seduta del 30 ottobre, si è in attesa delle schede tecniche legislative. Si sta poi ragionando sull'ipotesi di fare le due udienze relative, dopo l'8 dicembre.

Altra questione riguarda una lettera che ha predisposto da inviare, se si è tutti d'accordo, come commissione, all'Amministratore delegato FS Moretti e al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, perché, come peraltro già evidenziato in una risoluzione presentata in Aula, nei prossimi giorni si aprirà l'Alta Capacità e il 14 dicembre dovranno entrare in funzione anche i nuovi orari ferroviari. L'apertura dell'Alta Capacità è un fatto positivo, ma l'importanza del sistema nazionale dei trasporti ferroviari è pari all'importanza del sistema ferroviario regionale. Non può essere quindi che la competizione tra soggetti "privati" che vogliono correre di più sulla Milano-Roma, in questa fase che prevede ancora 3 anni di lavori, vada a penalizzare il sistema ferroviario regionale.

Entra il consigliere Zoffoli.

Il consigliere **MAZZA** desidera fare alcune osservazioni sul Piano di Azione ambientale. Essendo stato assente l'ultima seduta, non ha avuto ancora risposta su alcune questioni che aveva posto. Inoltre non ha presentato emendamenti in quanto questo piano lo lascia piuttosto perplesso: una cosa sono le strategie, altra cosa sono gli obiettivi che vanno definiti nell'ambito della scadenza del piano e quindi tra 3 anni. In questo testo, pur apprezzabile nella stesura e nell'impostazione tecnica, non ci sono, dal punto di vista politico-amministrativo, obiettivi triennali che possano essere concretamente verificabili e aggiunge che ciò è già avvenuto con il piano triennale precedente 2004-2006 per il quale non sono disponibili riscontri di quanto ottenuto. In riferimento al punto del testo in cui

si parla di un impianto per gli oli esausti – a parte il fatto che l'impianto sembra già previsto - la cosa che lo lascia più sorpreso è l'affermazione che si deve raggiungere una riduzione dell'8% delle emissioni di CO₂, rispetto al 1990. Questa cosa è vera, ma manca un'informazione essenziale e cioè che ora ci si trova ben oltre il 20% in più rispetto a Kyoto. Chiede come si possa riuscire, da qui al 2012, a ridurre del 20% le emissioni di CO₂. Per avvicinarsi all'obiettivo ci vorrebbe un piano di riduzione e ribadisce che senza obiettivi concreti e dichiarati ed una pianificazione efficace il Piano rischia di essere solo un documento astratto come i piani precedenti ai quali si fa riferimento nel testo. Sulla questione dell'inquinamento atmosferico questo piano dovrebbe dire almeno cosa fa per ridurre le emissioni e per invertire la tendenza, ma ogni volta che si affrontano tali problematiche, la questione viene risolta con il piano finanziario, in cui si dice quanti soldi ci sono, ma non come vengono spesi. Si fa riferimento ad accordi di programma che sono strumenti che questo Consiglio non conosce e non vedrà mai in quanto non fanno parte della sua attività di lavoro: si tratta sostanzialmente di una delega rispetto a cose che senza obiettivi di riferimento si fa fatica a capire.

Inoltre fa due considerazioni: la prima riguarda il fatto che si è ancora fermi con la comunicazione dell'assessore in Aula rispetto al nuovo piano triennale di riduzione dell'immissione nell'atmosfera di PM₁₀ e altri inquinanti. Vuole quindi capire i tempi relativi a tale questione, in quanto si dovrà comunque andare in Aula a discutere il piano. La seconda questione riguarda una delibera che si riferisce all'ARPA e a tutte le questioni relative a finanziamenti di impianti. Afferma che, poiché c'è una discussione aperta e non sa se la Giunta accoglierà o no la delibera, chiede se la posizione che verrà tenuta sia quella di sostenere la prevenzione dell'inquinamento, intervenendo prima che l'inquinamento arrivi nell'atmosfera, oppure se si preferisca un sistema che intervenga quando l'inquinamento è già avvenuto, attraverso interventi di chiusura del traffico un giorno alla settimana. Cita poi uno strumento, di cui sarebbe dotato il CNR, capace di prevedere l'inquinamento, in base agli andamenti delle emissioni e alle previsioni atmosferiche. Domanda alla Giunta e all'assessore se si possa dire che una volta che si sono superati i 35 giorni, previsti dalla legge, diventi obbligatorio attivare questo tipo di sistema. Si assumerebbe una posizione ed un provvedimento preventivo, intervenendo prima che avvenga l'inquinamento, ed un atteggiamento corretto anche nei confronti dei cittadini. Ha visionato i dati relativi alle città della regione e ha notato che in tutte, escluso il caso "misterioso" di Ravenna, sono fuori dai limiti. Chiede se sia possibile decidere che i sindaci possano prendere provvedimenti, al di là dello stesso accordo sottoscritto, per riuscire a fare azioni significative volte ad impedire che la gente viva nell'inquinamento.

Anche il consigliere **SALOMONI** desidera fare alcune osservazioni. A pagina 11 dell'Allegato 1 nel paragrafo: "b) Efficacia delle misure per la riduzione dell'inquinamento" si dice che in Emilia-Romagna c'è un superamento del 52% dei limiti delle PM₁₀ e del 38% del NO_x. In quella sede si parla di studi modellistici che hanno permesso di quantificare le riduzioni delle emissioni di PM₁₀ e NO_x. Con lo strumento efficacissimo dei piani provinciali e del PRIT si

sarebbe riusciti a ridurre del 12% le PM10 e il NOx del 20%. Vorrebbe sapere, attraverso l'esame della documentazione relativa a tali studi modellistici, come si è arrivati a questo dato di riduzione che dubita si possa dimostrare e a suo parere si tratta di dati "inventati". Si sente per questo offeso e desidererebbe che i cittadini fossero informati su queste cose. Pensa che ci siano troppi piani che si occupano delle stesse questioni: anche il Piano energetico contiene cose difficilmente raggiungibili e si continuano a fare piani di azione sull'emergenza e a rilevare che si è fuori con i parametri. Ricorda inoltre che un piano di riqualificazione indicato nel Piano generale energetico del 2002, è stato stralciato. In esso si stabiliva di monitorare le zone critiche, individuate dalle province, e fare su queste piani di recupero. I piani tuttavia consistono nel fatto che se è presente il doppio o triplo dell'inquinamento consentito, o si smette di far "girare la gente", inchiodando in questo modo tutto il sistema produttivo, oppure a medio o lungo termine si deve far fluidificare il traffico. Probabilmente occorre fare delle azioni combinate. Bisogna a suo parere creare le condizioni affinché la gente non debba stare ferma ad un semaforo troppo tempo, ad esempio attraverso la creazione di un sottopasso o di un cavalcavia. Propone quindi di fare le strade possibilmente non in aperta campagna, ma dov'è possibile, anche in galleria, per poter captare i gas, disinquinarli e buttare fuori aria pulita. Pensa inoltre che occorre fare un piano strategico a lungo periodo, ad esempio ventennale, e verificare dove effettivamente ci sono le zone di massimo inquinamento, che si trovano dove c'è anche la massima concentrazione di persone. E' in queste zone che a suo parere bisogna impostare il ragionamento di città metropolitana e questa non può certo essere quella della provincia di Bologna in cui si mettono insieme densità abitative molto diverse. Si deve avere il coraggio di riorganizzare tutto il sistema di comunità amministrative, in relazione alle esigenze concrete che ci sono, tra cui è prioritaria quella dell'inquinamento dell'aria. Afferma che all'inizio si dichiarava soddisfatto del documento presentato dalla Giunta, in quanto chiaro e semplice, con cinque o sei zone di intervento, sulle quali aveva predisposto due emendamenti. Sull'impianto di trattamento dei fanghi, al quale va un finanziamento consistente, afferma che deve essere attivata e portata avanti una politica seria con controlli ferrei, in quanto l'80% dei fanghi provenienti da depurazione delle acque urbane, possono essere trattati e messi in agricoltura.

Cita una serie di elementi che giudica positivi e che condivide, come ad esempio il discorso della rivitalizzazione e il rilascio minimo dei corsi d'acqua, ecc. Tuttavia le numerose buone azioni individuate vengono in qualche modo annullate dall'essere inserite nel secondo triennale, per cui, senza la consistenza data dal corrispettivo economico, rischiano di rappresentare una sorta di "libro dei sogni".

Per quanto riguarda la parte relativa alle misure per la riduzione dell'inquinamento, pensa sia giusto stralciarla in quanto non ha senso fare affermazioni senza una documentazione reale.

Infine dichiara che non si trova d'accordo con le conclusioni del documento e spera che attraverso una serie di emendamenti precisi, il testo si possa migliorare.

L'assessore **ZANICHELLI** risponde alle osservazioni fatte, tenendo conto della discussione generale che si è svolta, dell'incontro conoscitivo e di alcune considerazioni sugli emendamenti presentati. Per quanto riguarda il metodo utilizzato e le procedure, vuole ricordare che il Piano di azione ambientale, sulla base della legge regionale 3/99, e di una delibera della Giunta regionale coerente con questa legge, viene articolato a livello istruttorio in una Cabina di regia formata dalla Regione, dalle Amministrazioni provinciali, livelli politici e tecnici, e dalla delegazione del sistema dei comuni, sede ANCI. Sulla base della nuova legge 9/08 sulla VAS, dopo l'approvazione in Giunta si è avviato un confronto, obbligato dalla stessa procedura di valutazione strategica, che prevede il deposito e l'ascolto per un paio di mesi degli interlocutori. Il documento è stato presentato in sede CRAL, luogo in cui sono invitati tutti i comuni della regione, ed è stata fatta dalla Commissione l'incontro conoscitivo, che ha visto la partecipazione di diversi soggetti esterni. Ora è necessario fare delle considerazioni di merito. Informa che al riguardo si sta elaborando un testo che potrebbe essere acquisito a conclusione del confronto e che raccoglie un elemento che si è per molti aspetti enucleato e forse non spiegato a sufficienza, e cioè che il Piano di azione ambientale va letto in forma integrata con le altre strumentazioni che la Regione si è data nei diversi settori. Ricorda poi che, come è stato osservato da più parti, nel piano 2001-2003 c'era stata una maggiore ampiezza di interventi e di orizzonti. In effetti è vero che sia sul versante dei contributi dati ai privati, che su quello delle matrici, il piano precedente 2001-2003, era più ricco di dotazioni, anche perché si fondava su oltre 300 milioni di euro, che sono stati ridotti nel corso degli anni per diverse ragioni di carattere finanziario nazionale (si sono dovuti sostenere alcuni settori cruciali come quello sanitario). Oggi si fa un Piano d'azione sostenuto da una cifra molto inferiore e condizionata dal fatto che alcuni di questi progetti (148,723 milioni di euro) sono dipendenti da una programmazione nazionale dei FAS, che è già avvenuta in sede di CIPE, su scala nazionale, e ci si batte affinché sia possibile mantenerla, poiché il Governo sta rastrellando tutto per esigenze di carattere finanziario nazionale. Di conseguenza si è dovuta compiere una scelta: le risorse si sono concentrate sui parchi e le aree protette, sul tema dei rifiuti e sulla strategia della sostenibilità fatta di azioni di contabilità, di educazione, azioni legate agli acquisti verdi, azioni in sostanza di sistema che dovrebbero connettere le varie matrici. Quello che forse non è abbastanza segnalato nei documenti è che questa integrazione nasce da un lavoro sui diversi piani che non sono separati dal Piano di azione ambientale, ma che si sono mossi, a differenza del passato, sulla logica dello sviluppo sostenibile. Se si va in particolare a guardare il fondo del Piano di sviluppo rurale, si può vedere che circa 321 milioni di euro, sono su matrici che erano meno forti nella programmazione precedente e che riguardano le fonti rinnovabili (biomasse in particolare), il risparmio idrico, la qualità dei prodotti, la forestazione (assorbita all'interno del Piano forestale regionale approvato nel 2006): I fondi strutturali hanno portato circa 90 milioni, per fare, conseguentemente al lavoro sulle aree economicamente attrezzate, la riqualificazione energetica dei comparti produttivi, l'innovazione finalizzata a politiche e fonti rinnovabili. Cita anche il piano energetico regionale e la certificazione energetica degli edifici. Il Piano "legge" le varie questioni e cerca di

intervenire su quelle che richiedono la maggior attenzione in quanto non coperte a sufficienza da altri strumenti. Ricorda che c'è una dotazione molto scarsa di FAS dedicati alle politiche ambientali, in quanto la scelta della Giunta è stata di dedicare la metà circa dei FAS regionali alla mobilità su ferro e trasporto pubblico locale. Questo dimostra a suo avviso la necessità di integrazione per fare politiche ambientali e come le scelte di fondo operate dalla Giunta siano corrette. Alcune osservazioni, come quelle fatte da un gruppo di amministrazioni, sono condivisibili e possono essere assunte ed integrate (ad esempio quelle di Italia Nostra e Legambiente).

Esce il consigliere Borghi.

L'assessore prosegue in merito alle osservazioni del Tavolo dell'imprenditoria e Confindustria, che chiedono una maggiore attenzione per le risorse al settore privato, quando si dice di misurare e fare una verifica sul passato, affermando con molta chiarezza, che nel Piano di azione ambientale per il futuro è stato previsto il monitoraggio e il controllo ambientale come parte componente e interna al medesimo piano, utilizzando degli indicatori. Si rende conto che si tratta di un lavoro molto complesso. Rispetto al piano precedente si può dire che, è stato introdotto un meccanismo nuovo: l' "overbooking", in quanto una delle caratteristiche del Piano di azione ambientale è la difficoltà a realizzarlo in tempi certi. Questo meccanismo, fa sì che ci sia la revoca del finanziamento nel caso in cui l'intervento non venga attivato entro tempi certi. Tuttavia su 170 interventi solo una decina sono discutibili e per una parte si stanno valutando alcune questioni che possono essere corrette per la realizzabilità in tempi certi degli interventi. Per quanto riguarda l'efficacia si è cominciato ad introdurre lo strumento del bilancio ambientale e si sta cercando di svilupparlo sulle principali matrici su cui è impegnata la Giunta, come sull'accordo qualità dell'aria. Si vuole fare un lavoro di monitoraggio del contributo delle aree verdi alla cattura della CO₂, in una chiave progressiva per misurare la crescita di questo comparto fondamentale. Informa che gli strumenti VAS saranno sempre più strumenti di verifica di tutta la pianificazione e di monitoraggio della sua efficacia. Si rende conto che non è facile misurare e avere un controllo completo di tutti i processi, però pensa che questa sia la strada che va nella giusta direzione. Per quanto riguarda gli emendamenti che sono stati presentati tenendo conto delle considerazioni che sono arrivate dai diversi soggetti che hanno partecipato all'incontro conoscitivo, cita in particolare un'osservazione relativa alle aree verdi e, in virtù del ruolo dei parchi e di istituzioni particolarmente fragili, afferma di aver accolto l'idea di portare il cofinanziamento ad un valore superiore a quello che era indicato inizialmente del 50%, altrimenti è convinto che difficilmente si potrà accedere a questi interventi. È stato poi previsto che molti interventi si concentrino sulle aree protette, perché sulla forestazione ne sono previsti da altri capitoli regionali e dai Piani di sviluppo rurale. Si è riscritto un capitolo sugli habitat, tenendo conto di una serie di osservazioni: oltre al tema di portare dal 50% al 75% il valore del cofinanziamento, c'è la soglia minima del progetto che era previsto per un milione di euro, per fare interventi che avessero una certa "massa critica". Pensa che questa si possa realizzare anche su progetti integrati

presentati su scala provinciale, proprio per non avere una sommatoria di piccoli interventi; tuttavia per quanto riguarda i parchi e le aree protette la soglia minima del progetto pari a 250.000 euro, sembra più ragionevole anche per le caratteristiche di questi territori e la loro capacità di poter investire su livelli superiori. Per quanto riguarda il tema dei rifiuti, ricorda che si sta agendo in particolare su spese di investimento e di conseguenza non è possibile ragionare di spese di gestione. Quindi è stato sottolineato il timore che potessero essere finanziate tecnologie più legate allo smaltimento, e per questo si è aggiunto: "finalizzato all'effettivo recupero" al "potenziamento delle raccolte differenziate" e osserva che la consigliera Guerra ha presentato un emendamento analogo. Su tutto il tema poi riguardante la tracciabilità dei rifiuti su area vasta regionale, legati a progetti specifici, vuole sottolineare che occorre scegliere alcuni temi sui quali ci sono diffuse preoccupazioni di possibili seri problemi per quanto riguarda il territorio regionale. Quello del governo dei rifiuti urbani e speciali, (urbani che divengono speciali subito dopo la lavorazione e che girano sul territorio nazionale e che si muovono dal nord al sud e dal sud al nord per andare poi all'estero), è un tema sul quale si gioca la capacità della pubblica amministrazione e della democrazia di governare un processo, quello della legalità nel campo dei rifiuti, che altrimenti finisce per essere una questione gestita soltanto dai carabinieri oppure da un commissario nazionale. Vuole evitare che questo possa accadere in Emilia-Romagna, pertanto si introduce la sperimentazione di un sistema basato sull'etichettatura dei rifiuti nel luogo di produzione per monitorare ogni loro passaggio fino allo smaltimento/recupero. Pensa che si debba avere il controllo di quello che succede sulla materia rifiuti, materia molto impegnativa e complessa.

Entra il consigliere Delchiappo. Esce il consigliere Piva.

L'assessore cita poi la materia: "Cattura e sequestro della CO2 da discariche", dove propone di sostituire "da discariche" con "dal ciclo dei rifiuti". Ritiene che questo possa essere un contributo concreto che si può svolgere, tenendo presente che per quanto riguarda la mobilità è importante riuscire a lavorare sul ferro, sulla mobilità pubblica e su altre strategie. In campo ambientale c'è una forte immissione che riguarda i rifiuti e il loro trattamento. Vorrebbe quindi dedicare una misura, che può riguardare sia iniziative pubbliche che private, al tema del ciclo dei rifiuti e del sequestro e della cattura della CO2, in un settore che ha una forte ricaduta sui cambiamenti climatici. Ci sono opinioni diverse sulla questione dei FAP, nel senso che alcuni dicono che sarebbe meglio eliminarli, ma ha verificato che i mezzi pubblici delle ex aziende municipalizzate sono in larga parte già provvisti di questi strumenti e di conseguenza ha accolto un'osservazione che viene anche dal Tavolo dell'imprenditoria, di prevederli nei "mezzi commerciali". Questo consente di evitare quella miriade di deroghe che si vanno formando nell'applicazione delle norme restrittive sulla qualità dell'aria e consente di dare uno sbocco ad un punto su cui in questi anni c'è stata sempre tensione. Tra l'altro con una quantità non eccessiva di risorse è possibile attivare un forte investimento in questo campo.

Escono la consigliera Bortolazzi ed il consigliere Salomoni. Rientrano i consiglieri Piva e Borghi.

L'assessore continua poi sul tema dei fanghi. L'idea era quella di intervenire non per una azienda o per un'altra, ma sui fanghi di produzione, derivanti da depurazione urbana. Poiché sono state fatte diverse osservazioni sul rischio di irrigidire il capitolo, ritiene sia possibile allargarlo parlando di recupero e valorizzazione dei fanghi di depurazione di acque reflue urbane e agro industriali, da realizzarsi preferibilmente nell'area vasta emiliana, in quanto ci sono altri progetti FAS legati al CER e legati al GIZC, che si sviluppano nel territorio romagnolo. Inoltre c'è un emendamento al paragrafo relativo ad interventi per le imprese dove si aggiunge: "progetti aziendali ad alto valore aggiunto in grado di realizzare cicli chiusi dell'acqua" per il risparmio idrico nella filiera di sostegno alle imprese. Per quanto riguarda il quadro delle risorse finanziarie l'Allegato viene sostituito e nelle tabelle c'è un riassunto che chiarisce quante sono le risorse inserite per le diverse aree. Per quanto riguarda poi le osservazioni dei consiglieri, ribadisce che ogni documento non nasce soltanto dalla voglia di scrivere, ma dall'esigenza di rispondere alla complessità dei processi e anche alle domande che provengono dal sistema legislativo e dalle azioni che sono state comunemente concordate su scala europea e su scala nazionale. Ad esempio le sei matrici contenute nella premessa, che qualcuno afferma essere ridondanti, derivano dal Piano di azione ambientale dell'Unione Europea che impegna tutti gli stati membri a fare delle azioni precise e puntuali su una serie di materie.

Escono i consiglieri Mazzotti e Delchiappo.

L'assessore afferma inoltre che il lavoro di ricerca fatto dalle ARPA della Val Padana a supporto delle Regioni è un lavoro che ha simulato cosa può capitare nel caso in cui si prendano in esame delle azioni di diversa intensità, tra queste c'è quella per cui se una Regione si spegne non è detto che sia a emissioni zero in quanto c'è una grande camera stagna che riguarda tutta la Valle Padana. Allo stesso modo se si producono determinate azioni ci può essere un risultato di un certo tipo, diverso se se ne producono altre. Sulla questione dell'aria, sollevata dal consigliere Mazza, si sta lavorando per la nuova direttiva dell'Unione Europea, che da un lato introduce numeri per le polveri ultra fini e dall'altro consente deroghe fino al 2011, con piani molto precisi e puntuali di azione degli stati membri. La sua opinione, e si riferisce in particolare alle regioni portanti del bacino padano, è di cercare di sviluppare ancora di più un piano di azione coordinato che intervenga sulle principali fonti inquinanti e quindi mobilità, energia e fonti fisse di inquinamento. Il governo poi deve sviluppare una azione coerente con tutto questo. Sulle questioni che riguardano il carburante e le tecnologie innovative, è molto importante che la crisi economica non venga usata per derogare sulle azioni che sono in atto e che sono state avviate anche negli anni passati e che vengono proposte anche dall'Unione Europea.

Entra il consigliere Nervegna.

Il presidente **MUZZARELLI**, chiusa la discussione generale, passa all'esame degli emendamenti presentati dalla Giunta che si incrociano con quelli della consigliera Guerra, a partire dal seguente:

Emendamento n. 1 Giunta

Al paragrafo 4.a) "I Progetti Territoriali" dell'Allegato A il capoverso da: "I Progetti Territoriali dovranno essere individuati" fino alle parole: "valore del cofinanziamento al 50%" è soppresso".

Prende la parola il consigliere **MAZZA** per fare alcune considerazioni di metodo. Ricorda di avere chiesto formalmente che questo atto sia considerato un atto complesso nella discussione in Consiglio. Non gli risulta che il Regolamento imponga la nomina di un relatore, ma chiede conferma di ciò al fine di evitare inconvenienti formali in Aula. Inoltre ricorda che, sempre in base al regolamento, i testi devono essere presentati con i commi numerati in modo progressivo dall'inizio alla fine, cosa che permette una maggiore precisione nella gestione del dibattito facilitando la collocazione di eventuali proposte di modifica.

Rivolgendosi poi all'assessore Zanichelli, dopo averlo ringraziato per la serietà con cui ha risposto alle questioni, precisa che ritiene del tutto inutili i sistemi che l'assessore ha ricordato per una valutazione del documento. Nel senso che non avendo il documento obiettivi precisi, mostrerà solo il percorso previsto, e non sarà possibile verificarne il raggiungimento o meno. Non condividendo l'impostazione data dichiara che si asterrà sia sugli emendamenti che sul testo e valuterà se presentare emendamenti in Aula. Conclude affermando che in sostanza l'assessore Zanichelli dice che il vero obiettivo sono le risorse economiche. Tuttavia non è dato sapere come queste verranno spese in quanto definite dagli accordi di programma fatti in altre sedi.

Esce il consigliere Parma. Rientra il consigliere Delchiappo.

Il presidente, non essendoci altre osservazioni, mette in votazione l'emendamento numero 1 della Giunta.

La Commissione accoglie l'emendamento con 23 voti a favore (Partito Democratico); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto) e 2 contrari (Forza Italia).

Si procede con il seguente emendamento:

Emendamento n. 2 Giunta

Al secondo capoverso del paragrafo 4.a) "I Progetti Territoriali" dell'Allegato A, dopo le parole: "Conservazione della biodiversità" sono sopresse le parole: "e Forestazione".

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, Misto); 2 astenuti (Sinistra Democratica) e 2 contrari (Forza Italia).

Si passa all'emendamento:

Emendamento n. 3 Giunta

Al paragrafo 4.a) "I Progetti Territoriali" dell'allegato A, nella rubrica: "Conservazione della biodiversità e Forestazione" sono soppresse le parole: "e Forestazione."

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, Misto); 2 astenuti (Sinistra Democratica) e 2 contrari (Forza Italia).

Si procede con il seguente emendamento:

Emendamento n. 4 Giunta

Al paragrafo 4.a) "I Progetti Territoriali" dell'allegato A, dopo la rubrica: "Le azioni da sviluppare con il Piano di Azione Ambientale 2008-2010 per conservare e valorizzare la biodiversità", i periodi dalle parole: "Riservando al 1° Programma Regionale" fino alle parole: "incremento della rete natura 2000 già intraprese." sono sostituiti con i seguenti:

"Le azioni da sviluppare prioritariamente nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale, con l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità sono le seguenti:

1) La realizzazione di interventi volti ad aumentare la capacità di resistenza dei sistemi naturali con priorità per quelli che conservano gli habitat e le specie di cui alle direttive Comunitaria denominate Habitat ed Uccelli (budget finanziario disponibile pari a 6.000.000 di euro da assegnare alle Amministrazioni Provinciali);

2) La realizzazione di interventi tesi a promuovere la conoscenza, l'educazione e la divulgazione dei valori naturalistici tra i cittadini dell'Emilia-Romagna (budget finanziario pari a 1.000.000 di euro da utilizzare attraverso la predisposizione di una specifica programmazione di interventi la cui realizzazione sarà effettuata in parte dai Parchi e dalle Riserve regionali e in parte direttamente dalla Regione).

I Progetti Territoriali dovranno essere individuati sulla base di alcuni criteri tra cui:

- soglia minima del progetto pari a 250.000 euro;
- livello di cantierabilità dei progetti ;
- valore del cofinanziamento al 75% senza che si generi aumento di spesa corrente;
- programmazione negoziata tenuto conto della specificità del settore."

Non essendoci osservazioni, viene messo in votazione l'emendamento 4.

La Commissione accoglie l'emendamento con 23 voti a favore (Partito Democratico); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto) e 2 contrari (Forza Italia).

A questo punto viene esaminato l'emendamento numero 13 della consigliera Guerra, subemendamento all'emendamento della Giunta.

Emendamento Guerra n. 13

Al paragrafo 4.a) "I Progetti Territoriali" dell'Allegato A, alla rubrica: "Riduzione dei rifiuti e ottimizzazione nella gestione", nel primo alinea dopo le parole "delle raccolte differenziate" sono aggiunte le seguenti "finalizzato all'effettivo recupero

e riciclaggio dei materiali raccolti con l'esclusione del recupero di energia attraverso termovalorizzatore, "

Il presidente chiede il parere della Giunta.

L'assessore **ZANICHELLI** risponde che sebbene sia ridondante, può anche essere accolto: si tratta del riciclaggio fatto non con l'incenerimento, ma con altre tecnologie, che è del resto l'obiettivo del punto.

Rientra la consigliera Bortolazzi.

Al consigliere **MAZZA** risulta che sia stato ripristinato il contributo statale CIP6 sugli inceneritori e desidera capire se con questo provvedimento si danno dei finanziamenti aggiuntivi agli inceneritori .

L'assessore **ZANICHELLI** risponde che con questo provvedimento si vorrebbe favorire chi propone progetti che fanno sì che dalle plastiche, ad esempio, si ricavi qualcosa che viene recuperato e utilizzato. Qui si parla di recupero e riciclaggio, non c'è il recupero e riciclaggio con recupero energetico attraverso termo combustione e il CIP6 è un'altra cosa.

Il presidente **MUZZARELLI** riporta una sua esperienza fatta a Vienna dove ha potuto verificare che per quanto riguarda la raccolta della plastica, c'è una quota molto alta che resta e viene riportata all'inceneritore per farne energia elettrica. In riferimento a quanto contenuto nell'emendamento, ritiene che sarebbe senza senso conservare in un mucchio la plastica inutilizzabile, invece di bruciarla per ottenere quell'energia elettrica che altrimenti si dovrebbe produrre consumando petrolio.

L'assessore **ZANICHELLI** afferma che in questo caso si sta parlando di una scelta di un quantitativo di risorse piuttosto limitate che si vogliono indirizzare non al recupero energetico tramite termovalorizzazione, che esiste, ma ad altre cose.

Il presidente **MUZZARELLI** fa una ulteriore domanda e chiede dove vada a finire con questo subemendamento, ad esempio l'etto di plastica che rimane rispetto alla lavorazione del quintale. A suo parere, secondo quanto scritto nell'emendamento, non potrebbe a finire nell'inceneritore.

L'assessore **ZANICHELLI** afferma che con questa misura si vuole sostenere il recupero finalizzato al riuso, quindi coloro che recuperano, per rimettere sul mercato altri oggetti. È chiaro che ci sono poi alcune quote che vanno all'incenerimento.

Il presidente **MUZZARELLI** ribadisce che c'è scritto: "con l'esclusione". Questo vuol dire che anche quell'etto che rimane va da un'altra parte.

L'assessore **ZANICHELLI** sottolinea ancora una volta che il concetto è finanziare l'iniziativa per il riuso, poi è chiaro che quello che va all'inceneritore non è vietato. Però il finanziamento è per il recupero e non per l'incenerimento. Risponde poi al consigliere Mazza dicendo che il CIP6 è stato introdotto, ma solo per le Regioni in crisi e in difficoltà come Sicilia e Campania. C'era stata la proposta di fare questo su scala nazionale, ma non è stata accettata.

Il presidente **MUZZARELLI** propone di tenere in sospeso il subemendamento della consigliera Guerra. Fa notare inoltre che anche in Emilia-Romagna sta accadendo che non si bruciano delle cose e si stanno facendo delle montagne di rifiuti in giro per la regione, come nel caso di Carpi-Fossoli, piuttosto che utilizzare queste risorse per produrre energia.

Esce il consigliere Delchiappo.

Si procede con il seguente emendamento:

Emendamento n. 5 Giunta

Al paragrafo 4.a) "I Progetti Territoriali" dell'Allegato A, alla rubrica: "Riduzione dei rifiuti e ottimizzazione nella gestione", nel primo alinea dopo le parole "delle raccolte differenziate" sono aggiunte le seguenti "finalizzato all'effettivo recupero" e dopo il terzo alinea è aggiunto il seguente periodo:

" I Progetti Territoriali dovranno essere individuati sulla base di alcuni criteri tra cui:

- soglia minima del progetto (non meno di 1.000.000 Euro a progetto);
- livello di cantierabilità dei progetti ;
- valore del cofinanziamento al 50%."

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, PDCl); 2 astenuti (Sinistra Democratica) e 2 contrari (Forza Italia).

Esce il consigliere Nervegna.

Si passa ora al seguente emendamento:

Emendamento n. 6 Giunta

Al paragrafo 4.b) "I Progetti Regionali" dell'Allegato A, alla rubrica 1 "Interventi per la tracciabilità dei rifiuti su area vasta regionale" dopo il primo paragrafo è aggiunto il seguente:

"Il progetto si caratterizza per la messa in rete di tutti gli "attori della filiera" anche attraverso la sperimentazione di un sistema basato sull'etichettatura dei rifiuti nel luogo di produzione per monitorare ogni loro passaggio fino allo smaltimento/recupero."

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, PDCl); 2 astenuti (Sinistra Democratica,) e nessun contrario.

Si passa poi all'emendamento:

Emendamento n. 14 Guerra

Al paragrafo 4.b) "I Progetti Regionali" dell'Allegato A, eliminare completamente il punto 3. "Interventi per il potenziamento dei filtri antiparticolato nei mezzi pubblici".

Il presidente chiede il parere della Giunta che si esprime non a favore dell'emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento con 24 voti contrari (Partito Democratico, PDCl); 2 astenuti (Sinistra Democratica) e nessun favorevole.

Si procede con il seguente emendamento:

Emendamento n. 7 Giunta

Al paragrafo 4.b) "I Progetti regionali" dell'Allegato A), nella rubrica del punto 2."Cattura e sequestro della CO2 da discariche", le parole: "da discariche" sono sostituite dalle seguenti: "dal ciclo dei rifiuti"

Rientrano i consiglieri Nervegna e Delchiappo.

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, PDCl); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto) e 2 contrari (Forza Italia).

Si passa al seguente emendamento: n. 8

Emendamento n. 8 Giunta

Al paragrafo 4.b) "I Progetti regionali" dell'Allegato A), nella rubrica del punto 3."Interventi per il potenziamento dei filtri antiparticolato nei mezzi pubblici" , le parole: "nei mezzi pubblici" sono sostituite dalle seguenti "nei mezzi commerciali".

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, PDCl); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto) e 2 contrari (Forza Italia).

Si passa al seguente emendamento:

Emendamento n. 15 Guerra

Al paragrafo 4.b) "I Progetti Regionali" dell'Allegato A, nella rubrica del punto 4 "Interventi per l' incentivazione alla creazione di modelli di produzione e consumo sostenibili", al termine del secondo paragrafo è aggiunto il seguente periodo: "in coerenza con le indicazioni del Piano nazionale sul GPP e, per il settore alimentare, della L.R. n. 29/02 e nella prospettiva di un supporto per lo sviluppo di progetti di filiera e commerciali relativi alle produzioni agricole e alimentari biologiche locali e provenienti dai territori della rete ecologica regionale."

La Commissione accoglie l'emendamento con 27 voti a favore (Partito Democratico, PDCL, Sinistra Democratica, Misto); 2 contrari (Forza Italia) e nessun astenuto.

Si procede con il seguente emendamento:

Emendamento n. 9 Giunta

Al paragrafo 4.c) "I Progetti Integrati FAS" dell'Allegato A), al punto 8 "Realizzazione di un impianto per lo smaltimento dei fanghi di produzione", le parole: "sulla tecnologia di essiccamento in ciclo chiuso con funzionamento ad olio diatermico" sono sostituite dalle seguenti: "su una tecnologia innovativa per il recupero e la valorizzazione dei fanghi di depurazione di acque reflue urbane e agroindustriali (da realizzarsi preferibilmente nell'area vasta emiliana, ove sono più critiche le problematiche legate alla gestione di questi fanghi).".

Interviene il consigliere **MAZZA** per chiedere se quando si parla di "progetto proposto", si tratti di un progetto già concreto, oppure solo teorico, cioè se la Regione finanzia un progetto che gli è stato presentato, oppure la Giunta mette a disposizione dei soldi per chi vorrà fare il progetto. Chiede come si individui la provincia in cui farlo, in quanto è unico a livello regionale, chi scelga il progetto e come si finanzia visto che c'è l'obbligo di dare i soldi alle province.

L'assessore **ZANICHELLI** risponde che ci sarà un bando e una gara regionale.

L'emendamento viene messo in votazione.

La Commissione accoglie l'emendamento con 25 voti a favore (Partito Democratico, PDCL, Misto); 2 astenuti (Sinistra Democratica,) e 2 contrari (Forza Italia).

Si passa al seguente emendamento:

Emendamento n. 10 Giunta

Al paragrafo 4.c) "I Progetti Integrati FAS" dell'Allegato A), al punto 8 "Realizzazione di un impianto per lo smaltimento dei fanghi di produzione", il secondo capoverso è soppresso.

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, PDCL); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto) e 2 contrari (Forza Italia).

Si passa al seguente emendamento:

Emendamento n. 11 Giunta

Al paragrafo 4.e) "Interventi per le imprese" dell'Allegato A), al secondo capoverso, dopo le parole: "della risorsa idrica" sono aggiunte le seguenti: "con progetti aziendali ad alto valore aggiunto in grado di realizzare cicli chiusi dell'acqua".

La Commissione accoglie l'emendamento con 24 voti a favore (Partito Democratico, PDCl); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto) e 2 contrari (Forza Italia).

Esce il consigliere Nervegna.

Si procede con il seguente emendamento:

Emendamento n. 12 Giunta

Il punto 6."Il Quadro delle Risorse Finanziarie" dell'Allegato A è sostituito dal seguente:

"6. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Intervento	Risorse regionali 2008	FAS Regionale 2007- 2013	Fas Nazionale 2007 – 2013	Fondo rotazione ecoincentivi per le imprese 2008	Fondo Ministero Ambiente
<u>A) I PROGETTI TERRITORIALI</u>	30.000.000				
Parchi	7.000.000				
Rifiuti	15.500.000				
Specificità territoriali	4.500.000				
Monitoraggio aria	3.000.000				
<u>B) I PROGETTI REGIONALI</u>	6.300.000				
Interventi per la tracciabilità dei rifiuti	2.000.000				
Cattura e sequestro della CO2 da ciclo rifiuti	2.000.000				
Interventi per il potenziamento dei filtri antiparticolato nei mezzi commerciali	1.700.000 ¹				
Interventi per l'incentivazione alla creazione di modelli di produzione e consumo sostenibili	300.000				
Azioni per il miglioramento della governance regionale	300.000				
Promozione dell'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile	700.000				400.000
Integrazione ricerca e	2.500.000				

¹ cui si aggiungono € 915.780 già ricompresi nei € 15.000.000 assegnati nell'ambito dell'Accordo Qualità dell'Aria di cui alla voce E

sperimentazione					
<u>C) I PROGETTI INTEGRATI FAS</u>		84.723.000			
Derivazione ed usi plurimi del CER		6.000.000			
Intervento	Risorse regionali 2008	FAS Regionale 2007- 2013	Fas Nazionale 2007 – 2013	Fondo rotazione ecoincentivi per le imprese 2008	Fondo Ministero Ambiente
Impianto interprovinciale per il recupero e la valorizzazione dei fanghi di depurazione di acque reflue urbane e agroindustriali		5.000.000			
La valorizzazione dei grandi parchi nazionali ed interregionali		3.000.000			
Progetto Strategico Speciale “Valle del Fiume Po” .			34.000.000		
Progetto integrativo all’accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche		2.550.000	12.173.000		
Bonifica siti nazionali	1.000.000 ²		4.000.000		7.000.000
Interventi ottimizzazione risorse idriche		7.000.000			
Messa in sicurezza aree a forte inquinamento industriale		5.000.000			
Azioni per riduzione produzione rifiuti		3.000.000			
<u>D) INTERVENTI PER LE IMPRESE</u>	1.200.000			2.900.000	
<u>E) ACCORDO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITA' ARIA (REGIONE- MINISTERO AMBIENTE- COMUNE BOLOGNA)</u>					15.000.000
TOTALE	41.700.000	88.723.000		2.900.000	22.400.000
TOTALE GENERALE	148.723.000				

² a cui si aggiungono 1.000.000 Euro dalla Provincia di Parma, e 1.000.000 Euro dal Comune di Fidenza

N.B.: La disponibilità dei fondi statali è subordinata al mantenimento degli impegni previsti nelle leggi statali di finanziamento"

Il consigliere **MAZZA** afferma che la diversità tra questo piano e l'altro riguarda anche l'attribuzione dei finanziamenti alle province che passano dal 60% al 75% e quelli per le regioni dal 40% al 25%. Chiede quale sia la ragione del cambiamento. La Regione riduce le sue risorse ed è per questo che chiede se sia un progetto regionale e, se lo è, in che filone si colloca. Si dichiara non d'accordo sulla separazione prevista dalla delibera di Giunta di programmazione e chiede se con un emendamento ciò si possa cambiare: infatti la ripartizione delle risorse non è contenuta nel Piano, ma nella delibera di Giunta. Passa poi ad esaminare un dato che è riportato sulla tabella, dove si parla di 3 milioni di euro per il monitoraggio dell'aria e chiede a cosa servono: anche per progetti di prevenzione o soltanto per togliere le centraline? A Bologna è stata chiusa una centralina in zona fiera e attualmente si è a 55 giorni di sfioramento rispetto agli oltre 100 previsti in base ai dati del 2007. Non vorrebbe che il piano alla fine non fosse volto a ridurre i sistemi di misurazione anziché aumentarli. Vorrebbe capire se si mettono dentro le PM2,5 e se si aumentano i sistemi mobili per la rilevazione dell'effetto canyon nelle città, di cui non ci si cura mai. Se si hanno certe misure a Porta San felice, in via Zamboni saranno sicuramente molto peggiori, allora chiede come si fa ad intervenire per conoscere i dati. Quando si parla di 3 milioni per il monitoraggio dell'aria, chiede se siano quelli previsti, o aggiuntivi rispetto a quelli già spesi con la delibera della Giunta, che prima ricordava e che prevede parecchie risorse per le centraline.

Esce il consigliere Bosi.

L'assessore **ZANICHELLI** riguardo al sospetto che le centraline vengano ridotte per ridurre la possibilità di controllo, risponde, come già detto più volte, che ci si sta adeguando agli standard e alle direttive europee che prevedono determinate prestazioni relative a questo tipo di monitoraggio. È già stata avviata la misurazione delle PM2,5, si è aggiornato il sistema e viene sostenuta l'articolazione territoriale per avere la possibilità di governarlo in forme unitarie. Rispetto al fatto che manchi una centralina in via Stalingrado, è evidente che quando si misura a Bologna, se si mette una centralina a porta San Felice e una in un'area meno interessata dal grande traffico, alla fine c'è un sistema che dà conto della complessità della condizione della qualità dell'aria. È evidente che se si vuole misurare tutta la serie delle fonti inquinanti, non si verrebbe più a capo di una domanda che certamente è crescente e che spesso risponde con una centralina a problemi di insicurezza dei cittadini. Come Regione occorre una rete che risponda allo standard nazionale, fissato in sede APAT, determinato da una direttiva europea che fissa parametri molto precisi e questo è quello che si sta facendo implementando con risorse aggiuntive tutte le volte che si fanno dei programmi in quanto questi strumenti devono essere costantemente aggiornati.

Le province e i territori possono poi integrare con singoli monitoraggi. Si sta controllando con molta attenzione anche la situazione di Ravenna, che un progressivo lavoro di affinamento sta rendendo meno anomala rispetto ad altre. Ovviamente ci sono condizioni particolari, ma si sta anche svolgendo un lavoro di taratura omogenea ed unitaria su scala regionale, strumento fondamentale per muoversi in modo adeguato.

Per quanto riguarda poi i contributi, afferma che il 75% e il 25% è legato solo ai fondi della Bassanini, per quanto riguarda invece i fondi FAS, sono regionali o nazionali a seconda delle matrici. Ad es. il FAS per la Valle del Po è un intervento nazionale che ha delle quote ripartite sui diversi territori del bacino del Po. Si deve poi avere la consapevolezza che le province non spendono come vogliono e il 75% viene impegnato per azioni coordinate di scala regionale: ad esempio i 3 milioni di euro per le centraline sono un progetto unitario di livello regionale, ripartito sulle diverse province. La stessa cosa vale per la biodiversità e i rifiuti. Sono stati lasciati 4,5 milioni a proposte autonome dei territori per avere un minimo di flessibilità nell'affrontare specifiche condizioni ambientali, in quanto sono state verificate tensioni ed emergenze diverse tra la realtà emiliana e quella romagnola.

Il consigliere **MAZZA** afferma di non aver capito perchè si sia aumentata la quota di finanziamenti alle province. Ritiene che il rischio alla fine è che si misuri la politica ambientale soltanto con le risorse che si ricevono, mentre questa politica può essere fatta anche con poche risorse.

Torna poi sulle centraline e afferma che poiché c'è una regola che dice che i giorni si calcolano sulla base di una centralina, se se ne toglie una in una zona e se ne lascia una sola, si concentrerà tutto su quella centralina. Se invece ce ne sono due può essere che una "vada fuori" e l'altra no e quindi i giorni di attenzione aumentano. Togliendo le centraline quindi si riducono i giorni di attenzione o di sfioramento, rientrando in questo modo nei livelli. Potrebbe quindi emergere che se non ci fossero centraline, paradossalmente ci sarebbe l'aria più pulita del mondo. Chiede poi una risposta all'assessore sul punto del modello previsionale del CNR.

L'assessore **ZANICHELLI** ricorda che a fronte della proposta di prendere le medie, la Giunta ha risposto di voler assumere la più alta urbana.

Il consigliere **MAZZA** osserva che se si riducono le centraline è chiaro cosa accade, se invece si lasciano dieci centraline la più alta aumenta le possibilità di verifica dell'inquinamento. La misurazione serve a capire la situazione. Ribadisce la sua richiesta in merito al modello previsionale del CNR.

L'assessore **ZANICHELLI** afferma di non conoscerlo e quindi di non essere in grado di rispondere.

Rientra il consigliere Bosi.

La Commissione accoglie l'emendamento con 25 voti a favore (Partito Democratico, PDCl, Misto); 2 astenuti (Sinistra Democratica) e nessun contrario.

Prima di procedere, il presidente **MUZZARELLI** fa una proposta sul primo emendamento sospeso della consigliera Guerra. Vorrebbe fare un subemendamento e cioè dopo la parola: "esclusione" aggiungere: "per quanto possibile".

Secondo l'assessore **ZANICHELLI** l'emendamento Guerra propone che in questi casi si finanzino progetti per il recupero di materia. Una proposta alternativa potrebbe essere scrivere: "riutilizzo e recupero di materia".

Il presidente **MUZZARELLI** prosegue dicendo che se c'è una piccola percentuale di materia che non può essere riciclata dovrebbe poter andare all'inceneritore. Mette quindi in votazione il proprio subemendamento: "per quanto possibile" all'emendamento Guerra.

La Commissione accoglie il sub emendamento Muzzarelli con 23 voti a favore (Partito Democratico); 4 astenuti (Sinistra Democratica, PDCl, Misto) e nessun contrario.

La Commissione accoglie l' emendamento Guerra come subemendato con 23 voti a favore (Partito Democratico); 4 astenuti (Sinistra Democratica, PDCl, Misto) e nessun contrario.

Il presidente passa al seguente emendamento:

Emendamento Guerra n. 16

Nel punto 6."11 Quadro delle Risorse Finanziarie" dell'Allegato A, all'interno della tabella, nella colonna "Risorse regionali 2008", togliere i previsti Euro 1.700.000 alla voce "Interventi per il potenziamento dei filtri antiparticolato nei mezzi commerciali" e aggiungerli alla voce seguente "Interventi per l' incentivazione alla creazione di modelli di produzione e consumo sostenibili" che complessivamente raggiungerà quindi i 2.000.000 di Euro.

Secondo l'assessore **ZANICHELLI**, per coerenza con quello precedente di Giunta, questo emendamento non è accoglibile.

La Commissione respinge l'emendamento con 24 voti contrari (Partito Democratico, PDCl); 3 astenuti (Sinistra Democratica, Misto); nessun favorevole.

Rientra il consigliere Mazzotti.

Si passa al seguente emendamento:

Emendamento n. 17 Salomoni

Allegato A, Capitolo 4 "Gli interventi", punto 4.c "I progetti integrati FAS", paragrafo 6 "Verranno inoltre attivati interventi nell'ambito del Progetto Strategico Speciale Valle del Fiume Po" (pag. 63): alla prima riga del paragrafo sostituire le

parole "Reggio Emilia e Modena" con le seguenti: "Reggio Emilia, Modena e Bologna"

L'assessore **ZANICHELLI** informa che c'è un atto andato al CIPE in aprile, per volontà dell'allora Ministro Bersani, nel quale si è blindata un'intesa per il progetto Valle del Po che coinvolge quattro regioni e 13 province. Fare ora una dichiarazione di cambiamento e andarla a discutere al CIPE, può comportare che, più che modificare, si venga a perdere qualcosa. Quindi la sua opinione è che sia importante mantenere la fisionomia delineata, considerato che si parla di un progetto integrato per la sicurezza, di politiche turistico ambientali, legate a corridoi ecologici afferenti al Po.

Il presidente mette in votazione l' emendamento:

La Commissione respinge l'emendamento con 27 voti contrari (Partito Democratico, PDCl, Sinistra Democratica, Misto).

Si passa al seguente emendamento::

Emendamento n. 18 Salomoni

Allegato A, Capitolo 4 "Gli interventi", punto 4.c "I progetti integrati FAS", paragrafo 8 "Realizzazione di un impianto per lo smaltimento dei fanghi di produzione" (pag. 64): alla fine del paragrafo aggiungere il seguente periodo "Verranno favoriti anche i progetti che valorizzano lo spandimento dei fanghi come fertilizzanti in agricoltura".

All'assessore **ZANICHELLI** sembra che il concetto sia già ricompreso e non occorra tale precisazione.

Il presidente mette in votazione l' emendamento:

La Commissione respinge l'emendamento con 25 voti contrari (Partito Democratico, PDCl, Misto), 2 astenuti (Sinistra Democratica); nessun favorevole.

Il presidente **MUZZARELLI** comunica che questo oggetto sarà ripreso nella seduta del 27 c.m. per chiudere il provvedimento allegando lo studio della VAS in modo che poi l'iter del Piano possa procedere con la discussione in Aula.

In chiusura della riunione dà lettura del testo della lettera, sul trasporto ferroviario, di cui aveva parlato all'inizio di seduta:

"La commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" è da tempo impegnata, in accordo con la Giunta regionale ed in particolare con l'Assessore Alfredo Peri, a migliorare i servizi ferroviari per ottenere una mobilità più sostenibile, appetibile e sicura.

La commissione ha valutato oggi la situazione relativa all'apertura della nuova linea ad Alta Capacità ed alle prospettive di qualificazione del sistema ferroviario regionale, condividendo quanto già evidenziato con lettera dall'Assessore Peri.

Per inciso informa che l'assessore Peri ha già scritto una lettera pesante contro questa scelta di penalizzare il servizio ferroviario regionale.

Da sempre, l'Emilia-Romagna ha evidenziato la necessità di un ammodernamento complessivo della rete ferroviaria, e ritiene positivo che presto diventino operative la linea ad Alta Capacità e il raddoppio della Bologna-Verona. Premesso questo, si ritiene comunque doveroso chiedere che il sistema ferroviario regionale non sia penalizzato né durante i lavori in stazione a Bologna né dopo la loro conclusione: anzi, si ritiene necessario l'impegno di tutti per offrirne la migliore efficienza possibile, in modo da rispondere alle esigenze degli utenti-pendolari (in particolare lavoratori e studenti) che quotidianamente utilizzano i treni per i loro spostamenti.

La Regione è infatti impegnata a perseguire una crescita sempre più qualificata e sostenibile del suo sistema socio-economico che trova un elemento essenziale nella valorizzazione dei territori. Anche per questo è pertanto necessario un funzionamento efficiente e capillare della rete ferroviaria.

La positiva competizione di mercato tra i diversi soggetti non deve pertanto penalizzare in alcun modo il sistema delle ferrovie regionali, il cui funzionamento deve essere prioritario fino al completamento dei lavori alla Stazione di Bologna, dopo il quale dovrebbe essere possibile l'efficientamento dell'intero sistema.

E' quindi nostro dovere chiedere che siano mantenuti i servizi in essere, evitando che una grande opportunità come l'Alta Capacità diventi (seppure temporaneamente) causa di disservizi al miglior funzionamento della rete, o ancora peggio, causa di tensioni sociali.

Occorrono quindi buon senso e responsabilità di tutti gli attori in campo, risorse nazionali adeguate, ed una migliore programmazione di orari e prezzi, in modo da qualificare tutti i servizi. Sono questi gli elementi capaci di garantire dal 14 dicembre nuove opportunità e prevenire situazioni critiche, che per quanto ci riguarda non possono essere accettate in alcun modo.

Si chiede quindi un concreto intervento che garantisca ai cittadini dell'Emilia-Romagna un trasporto moderno, sicuro ed economicamente sostenibile."

Viene deciso di inviare tale lettera al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, all'Amministratore delegato FS Moretti, al Presidente Fs Cipolletta, all'Amministratore delegato di Trenitalia e ai Responsabili delle Divisioni Passeggeri Regionale, Nazionale e Internazionale di Trenitalia.

Il presidente **MUZZARELLI** precisa di non aver nulla in contrario al fatto che con l'Alta capacità si arrivi velocemente da Milano a Roma in concorrenza con l'aereo, ma questo deve avvenire quando le infrastrutture saranno a regime e le tratte pronte, cioè fra 3 anni. Attualmente dare sempre la precedenza ai treni Milano-Roma, senza più fermate, significa non riuscire ad "infilare" neanche più un treno in stazione a Bologna penalizzando pesantemente il sistema regionale.

Per il consigliere **MAZZA** il problema di questi 3 anni potrebbe trovare soluzione se si facesse un passaggio di innesto per aggirare la stazione di Bologna ed

andare in cintura, anche se si viaggia più lentamente. Ritiene che se si riuscisse a fare l'innesto, poi sarebbe utilizzabile anche per altri servizi.

Il consigliere **BOSI** osserva come si stia determinando una situazione complicata data dalla messa in esercizio sulla stessa rete dell'Alta Capacità ed all'eccessivo rincaro delle tariffe.

La consigliera **SALSI** lamenta il fatto che dal 14 dicembre alcuni Intercity diverranno Eurostar con un rilevante aumento di tariffe, determinando un disservizio per i tanti studenti e lavoratori che utilizzano il treno.

Il consigliere **DELCHIAPPO** rileva che da tutte le dichiarazioni che ha potuto raccogliere emerge un disaccordo per quanto riguarda: l'apertura dell'Alta capacità, i treni sulla tratta normale, il cambio di categoria dei treni, la riduzione dei treni fra Piacenza e Bologna, perché c'è una strozzatura.

Chiede se, nonostante la posizione assunta dai consiglieri, dalla Commissione, dall'assessore e dalla Regione, l'orario partirà ugualmente come vuole Trenitalia, o se ci sia ancora un margine di trattativa.

Il presidente **MUZZARELLI** afferma che è giusto inviare la lettera in quanto si è ancora in fase di trattativa e di discussione anche se si sono già create situazioni di tensione.

Il presidente dichiara conclusa la seduta alle ore 12.20.

Approvato nella seduta del 4 dicembre 2008.

La Segretaria
Samuela Fiorini

Il Presidente
Gian Carlo Muzzarelli